



GRAZIE A VOI PER CIÒ  
CHE FATE E SIETE



CONTROLLI PER ESSERE  
IN REGOLA



SCIOGLIERE IL NODO  
DEL VINCOLO



LA SANITÀ NON È PER I  
GIOVANI

# il dispaccio

La Voce dell'UGL Salute



## Essere protagonisti della sanità del futuro

di Gianluca Giuliano

Lo scorso 5 agosto, mentre Roma ardeva con i suoi 40 gradi di calore, la UGL Salute era, unico sindacato presente, al fianco dei soccorritori barellieri. Noi preferiamo la prima linea, le trincee dei diritti. Altri erano al mare. Il rischio dei licenziamenti è stato scongiurato, perché da quel 5 agosto ad oggi la nostra battaglia al loro fianco ha avuto successo e la Regione Lazio ha pubblicato la graduatoria che servirà a mettere in sicurezza il loro posto di lavoro e la serenità delle loro famiglie. Una grande iniezione di fiducia che ci dà la spinta verso lo scatto finale in vista delle prossime elezioni delle RSU che si svolgeranno in aprile. Dove la UGL Salute sarà rappresentata dalle sue donne ed i suoi uomini. Professionisti che hanno deciso, come nel nostro stile, di metterci la faccia. Lo hanno fatto ben consapevoli di servire una bandiera scomoda, ma che non conosce la macchia del compromesso o dei giochi di potere. Rivendichiamo la nostra autonomia da qualunque padrone o padrino, aggrappandoci alle radici della nostra tradizione che fanno della giustizia sociale e della partecipazione la fondamenta salde di un'idea che rimane rivoluzionaria. C'eravamo, ci siamo e ci saremo. Forti delle nostre convinzioni e pronti a recitare da protagonisti nella sanità del futuro.



## Case di Riposo e RSA, c'è bisogno di chiarezza

Il recente gravissimo episodio avvenuto a Firenze dove, a causa di cibo avariato, sono deceduti in una Residenza Sanitaria Assistita tre anziani ricoverati e altri 111 sono rimasti intossicati, di cui alcuni gravemente, ripropone la importantissima questione dei controlli da effettuare su queste strutture che hanno una valenza sociale e d'impatto sui territori enorme. Peraltro, oggi l'assistenza agli anziani sta diventando - a causa delle difficoltà familiari per effettuare l'assistenza domiciliare o della solitudine per cui molte persone sono costrette a ricoverarsi, anche a caro prezzo, in una di queste "case di riposo" - una vera e propria "industria" tanto che il numero degli assistiti e dei richiedenti è di decine, se non di centinaia o di migliaia. E questa "industria" è diventata l'opportunità di guadagno per tante organizzazioni economiche o presunte che decidono di investire in questo campo. Non a caso la società che gestiva quella di Firenze è una vera e propria "holding" che costruisce e organizza tali strutture in diverse località. Ricordiamo che i controlli sulle R.S.A. (che peraltro dipendono dalle Aziende Sanitarie Locali) e sulle Case di Riposo a gestione privata compete alle Regioni sia perché entra nel più vasto campo della sanità sia perché la recente legge n. 33 del 2023 sulla tutela degli anziani gli assegna questo compito molto importante. Molto spesso è capitato che siano stati i Nuclei dei Carabinieri antisofisticazione (NAS) ad intervenire e scoprire piccole o grandi illegalità, fino al punto di dover fare approfondite indagini per verificare l'esistenza di strutture adeguate, di medici e personale specializzato al loro interno. A questo punto sarebbe forse opportuno - vista la dimensione del fenomeno - che all'interno dell'Arma Benemerita venga costituito un apposito Reparto per la tutela delle persone anziane, e questo vale anche per le truffe a loro danno in aumento.

## Giornata degli operatori: "Grazie, ora fatti concreti"

"Grazie per ciò che siete. Grazie per ciò che fate. È il messaggio che abbiamo voluto diffondere il 20 febbraio scorso nella celebrazione della Giornata nazionale del personale sanitario e socio-sanitario, del personale assistenziale, socioassistenziale e del volontariato 2025" ha dichiarato Gianluca Giuliano. "Ma al Governo e alle istituzioni locali chiediamo che alle parole seguano i fatti. Quelli che devono concretizzarsi, in tempi rapidi, nell'adeguamento delle retribuzioni, che restano oggi per gli operatori italiani tra le più basse in Europa. E poi nella sicurezza sui luoghi di lavoro, vista l'escalation di violenze ed aggressioni cui i professionisti sono sottoposti. E in questo ambito segnaliamo l'iniziativa realizzata dalla Azienda ospedaliero universitaria delle Marche che ha attivato nelle sale d'attesa dei pronto soccorso di Torrette e del materno infantile Salesi di Ancona sette sensori volumetrici che, integrati con la videosorveglianza, monitorano i parametri ambientali (temperatura, umidità, presenza di fumo ecc.) ma captano anche situazioni di pericolo attraverso rumori particolari, movimenti o cambi di volumetria improvvisi, conversazioni ad alta voce, rottura di oggetti e inoltrano un segnale alla centrale interna dell'ospedale. Nei prossimi giorni verranno poi consegnati a 30 operatori di ambienti più esposti di Ospedale regionale e Salesi dispositivi con tecnologia militare, geolocalizzati e collegati multicanale alla centrale: reagiscono automaticamente in caso di cadute o malori e possono essere usati per chiedere aiuto, premendo un pulsante, con possibilità di comunicare con l'operatore che riceve la chiamata. È ora che la battaglia per diritti e dignità di tutti gli operatori sanitari segni un deciso passo in avanti. Di slogan e promesse ne abbiamo sentiti a sufficienza. Bisogna passare a fatti concreti perché gli operatori sono e saranno le fondamenta della sanità italiana".



## Le aggressioni non risparmiano la Croce Rossa Italiana

La cronaca quotidiana sugli atti di violenza nei confronti del personale sanitario non conosce sosta. Una escalation che colpisce i lavoratori delle strutture sanitarie, ma non solo. Come testimonia la denuncia che è arrivata dai vertici della Croce Rossa Italiana. Tra il 2018 e il 2024, si sono verificate complessivamente 394 segnalazioni di aggressioni agli operatori CRI. Attacchi verbali e fisici che, nella maggior parte dei casi, vedono come autori gli stessi beneficiari del soccorso. “Crescono gli episodi di violenza a danno degli operatori della CRI. Stando ai dati in nostro possesso, dal 2023 al 2024 le aggressioni sono passate da 63 a 68. Un aumento di circa l’8% in appena un anno. Un trend preoccupante che racconta un fenomeno che non sembra accennare ad arrestarsi”, questo l’allarme del Presidente della Croce Rossa Italiana, Rosario Valastro, in occasione della Giornata Nazionale del personale sanitario, socio-sanitario, socioassistenziale e del volontariato. “Ogni atto di violenza a danno degli operatori sanitari compromette, oltre che la loro sicurezza, quella dei pazienti. Questi episodi ostacolano l’operato del personale sanitario a supporto di chi ha bisogno di assistenza e cure”, aggiunge Valastro. “È già grave che ciò accada in contesti ordinari, in ospedale, in ambulanza, mentre si interviene per soccorrere qualcuno, lo è ancora di più in quei contesti emergenziali dove l’aiuto di un sanitario può fare la differenza tra vivere e morire”, ha detto il Presidente della Croce Rossa Italiana facendo riferimento ai 32 operatori umanitari del Movimento internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa morti nel 2024 mentre prestavano servizio di assistenza alla popolazione in zone di conflitto. Proprio a seguito del crescente numero di aggressioni ai



danni del personale sanitario nel nostro Paese, nel 2018 la Croce Rossa Italiana ha lanciato “Non Sono Un Bersaglio”, una campagna di sensibilizzazione a livello nazionale, volta a mantenere alta l’attenzione su questo preoccupante fenomeno. Nel 2011, il Movimento internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ha promosso l’iniziativa “Health Care in Danger”, volta a fronteggiare ogni episodio di violenza a danno di personale, strutture e veicoli sanitari, nonché a garantire l’accesso sicuro e l’assistenza sanitaria nei conflitti armati e in altre emergenze, anche in tempo di pace.

## Liberare operatori dall’esclusività

È un silenzio assordante quello che circonda la possibilità per gli operatori appartenenti a 22 professioni sanitarie di esercitare la libera professione abolendo il vincolo di esclusività verso le strutture dove si presta lavoro dipendente. Ciò che è concesso a medici non può essere negato agli altri professionisti. Le istituzioni tacciono, nel Decreto Milleproroghe non si trova traccia della questione, e il prossimo 31 dicembre 2025 segnerà la fine delle autorizzazioni che sono state concesse in base all’ articolo 13 del Decreto Bollette, convertito in Legge 56/2023. Arrivare a quella data senza aver prorogato la possibilità di esercitare la libera professione al di fuori dell’orario di lavoro o abolito definitivamente il vincolo di esclusività significherebbe innescare una nuova fuga di una infinità di operatori svuotando ancora di più il SSN di personale e le corsie dei nostri ospedali. Una cosa inaccettabile per una sanità sull’orlo del baratro.





## Borse di studio deserte, i giovani fuggono dalla sanità

La crisi vocazionale dei giovani verso le professioni sanitarie si somma all'emorragia di uscite degli operatori che non arresta a fermarsi. Così il SSN si svuota sempre più di personale mettendo ulteriormente in crisi l'assistenza verso i cittadini. Emolumenti non adeguati, che pongono l'Italia in coda rispetto ad altre nazioni europee, condizioni di lavoro disagiati, continue aggressioni, poche possibilità di crescita professionale sono alcune delle motivazioni che spingono fuori dal SSN tanti professionisti e ne frenano l'ingresso di nuovi. Tra il 2022 e il 2023 un terzo delle borse per le specializzazioni di nuovi operatori sono andate deserte. Si stimano in almeno 30.000 unità in meno i medici rispetto al necessario e per gli infermieri la cifra si ingrossa fino a 65.000. Ci sono unità come anestesia e rianimazione, medicina d'urgenza, terapia intensiva dove gli organici sono ridotti all'osso anti. Inseguendo anche i facili guadagni dei gettonisti, tanti hanno scelto la strada delle dimissioni come dimostrano i 18.243 operatori e 4.400 medici che hanno firmato nel 2022 per lasciare il SSN. E alle porte si prepara l'esodo che da oggi al 2030 porterà all'età pensionabile più di 78.000 medici e 53.000 infermieri. È ora di un colpo di reni delle istituzioni per dare un senso alla prospettata rivoluzione della sanità. Potenziare gli organici frenando la fuga dal SSN attraverso emolumenti al livello della media europea deve essere una priorità sostenuta dai fatti. E uno sforzo assoluto va compiuto sul tema della qualità del lavoro e della sicurezza. Non si può più attendere prima che sia troppo tardi.

## Entrano in squadra Addante e Angeloro

Ancora nuove nomine sui territori. Sono infatti entrati a fare parte della squadra della UGL Salute Guglielmo Addante, a cui va la segreteria di Pescara, e Fabio Angeloro che assume il ruolo di segretario di Macerata. "Accolgo con entusiasmo questa nomina – dice Addante – onorato di entrare a far parte di un sindacato come la UGL che non ha mai tradito le sue idee di giustizia sociale. C'è molto da fare sul territorio di Pescara. Tra le priorità la carenza del personale è una delle problematiche che dovremo affrontare, così come il tema sicurezza sui luoghi di lavoro, con l'Abruzzo e la provincia di mia competenza già teatri di aggressioni. Credo molto nella formazione e mi batterò perché sia di qualità ed accessibile per essere la base della crescita professionale degli operatori". Spirito battagliero e voglia di fare distinguono Fabio Angeloro. "Ringrazio la segreteria nazionale e le componenti del territorio – dichiara il nuovo segretario della UGL Salute di Macerata – per avermi affidato un incarico che cercherò di onorare con impegno e con entusiasmo. La provincia di mia competenza e l'intero territorio delle Marche vivono, come nel resto d'Italia, un difficile momento per quel che riguarda la sanità. Mi metterò subito al lavoro per cercare di migliorare le piccole e le grandi cose che possano permettere agli operatori di svolgere nel migliore dei modi le proprie mansioni. Credo anche io che il tema della sicurezza sia prioritario. Mi muoverò raccogliendo le istanze di chi in noi vuole vedere un sindacato nuovo, diverso, libero da qualsiasi condizionamento".

